

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°  
sabato di ogni mese

# L'Indipendente

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Anno III N. 6

18 aprile 1964

S.p. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 - Tel. 41913-41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.600  
Per rimessi usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967  
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

## Una lettera del Vescovo Mons. Vozzi

Da S. E. Mons. Alfredo Vozzi che già nella Cattedrale durante le funzioni del Giovedì Santo aveva energicamente stigmatizzato l'iniziativa di un periodico locale di ricordare una frase di Giuseppe Garibaldi a Felice Cavallotti infamante per i «Ministri di Dio» ci perveniva la seguente lettera:

«Sarò 31-3-64. Stimatissimo avvocato, La ringrazio a nome del Clero delle mie

due Diocesi per la nota ai «Ministri di Dio» apparsa sul «Pungolo» del 26 marzo.

«Essa è un atto di nobile protesta contro la ignobile espressione di chi la scrisse la prima volta, sensibile peraltro per la sua cavernosa ignoranza in fatto di religione e per la sua cieca e massonica ebbrezza di odio anticlericale.

«Tanti distinti ossequi

† Alfredo Vozzi »

## Coincidenza

Il 21 marzo scorso a Montecassino, veniva solennemente proclamato San Benedetto patrono del bonificamento, a ricordo di quanto l'Ordine benedettino ha operato e va operando ancora per il dissodamento delle terre incolte nell'Europa e in tutti i continenti: «cure et arato», come dice il motto che parafraza lo altro più noto: «Ora et labora», con tutte le sfumature intese dal grande Patriarca.

In tale luce di fede opera, ha ripugnato lo stoloncino apparso qualche giorno prima di quella cerimonia su un foglio cavese: «Se gli uomini usassero della loro ragione... i tristi che usurpano il nome di ministri di Dio, suderebbero al sonno della vanga senza pesare sulla miseria del prossimo».

La citazione è da una lettera di Garibaldi a Felice Cavallotti. Ma hanno pensato quegli inepti redattori se il «Gran Gaucho», alla distanza di un secolo, in clima di estinzione della questione romana, ripetesse quelle espressioni settarie offensive? No, era troppo generoso il Biondo Condottiero di Caprera! E, a Cava, nel 1964, le proclamano dei cavesi. Contro chi? Lo sanno loro: quando il popolo ha sotto gli occhi gli esempi viventi di degna Sacerdoti pii, dotati, zelanti e operosi che non «vengono» la terra, ma coltivano le anime - anche le anime di quei blateranti, se vogliono - con lo spirito che fin giù, in un passato non remoto e non dimenticato, degli illustri canonici Senatori, Avallone, De Filippis, Trezza, i quali, insieme con i laici credenti e praticanti Marco Galdi, Raffaele Baldi, Matteo Della Corte, ed altri molti, fecero a Cava la piccola Firenze del Salernitano, luminosa di fede e cultura.

Ci pensino quei bravi giovanotti e sappiano essere più prudenti nell'avvenire, perché, per amor di patria, è desiderabile che il periodo di certe manifestazioni sia tramontato, e per sempre...»

DE

Ci pensino quei bravi giovanotti e sappiano essere più prudenti nell'avvenire, perché, per amor di patria, è desiderabile che il periodo di certe manifestazioni sia tramontato, e per sempre...»

Legati come siamo a amore filiale alla luminosa memoria di Pietro De Ciccio non possiamo non sottolineare l'iniziativa del consenso Civico di Salerno che ha

## IL CONGRESSO NAZIONALE DELLE RAGIONERIE PROVINCIALI DELLO STATO

Nei giorni 10 e 11 c. m. si è svolto nella nostra città il X Congresso Nazionale delle Ragionerie Provinciali dello Stato al quale hanno partecipato circa 200 funzionari di ogni provincia d'Italia nonché altri funzionari del Ministero del Tesoro.

Il congresso si è svolto nell'ampia sala consiliare del nostro comune e alla cerimonia di apertura sono intervenuti il V. Prefetto Vicario Dott. Tino, il Sindaco di Cava prof. Albino, l'Intendente di Finanza dott. Piscione, il Presidente dell'Ente Prov. per il Turismo avv. Bottiglieri, il Presidente dell'Azienda d'Soggiorno di Cava Dott. Clarienza.

Dopo il saluto del Sindaco di Cava hanno parlato il Dott. Gangemi Ispettore Generale Capo della IX Divi-

sione del Dot. Leone Segretario del Sindacato. Nel pomeriggio accompagnato dal Prefetto di Salerno Dott. Tino e dal Dott. Marzano Ragioniere Generale dello Stato è giunto al Comune il Sottosegretario al Tesoro On. Natali il quale ha portato ai congressisti il saluto del Ministro

Il Congresso conclusiva ha posto in risalto, attese le mutate esigenze del Sindacalismo moderno nel particolare momento congiunturale e nella dialettica economico sociale fra Stato e collettività, la necessità di procedere ad un allargamento della base sindacale mediante l'iscrizione di nuove sezioni non organizzate, come pure ha riconosciuto che la soluzione del conglomerato e dell'allineamento di tutte le retribuzioni rappresenta un principio imprescindibile d'ordine e di sostegno.

Le conferenze riunite nel quadro delle manifestazioni relative alla Settimana Liturgica, che si è svolta in Cattedrale dal 19 al 26 cm. m.

On. Colombo nonché la sua parola di incitamento e di augurio per l'esito felice del congresso.

I lavori della seconda giornata si sono conclusi con la Mozione conclusiva e con l'elezione del Consiglio Direttivo.

La Mozione conclusiva ha posto in risalto, attese le mutate esigenze del Sindacalismo moderno nel particolare momento congiunturale e nella dialettica economico sociale fra Stato e collettività, la necessità di procedere ad un allargamento della base sindacale mediante l'iscrizione di nuove sezioni non organizzate, come pure ha riconosciuto che la soluzione del conglomerato e dell'allineamento di tutte le retribuzioni rappresenta un principio imprescindibile d'ordine e di sostegno.

Altre istanze della categoria formano oggetto della mozione fra le quali la più importante ci sembra quella

relativa alla riforma del sistema assistenziale dell'E.N.P.A.S.

I lavori hanno avuto termine con l'elezione delle cariche sindacali distribuite proporzionalmente fra le categorie funzionali operanti nelle Ragionerie Provinciali dello Stato, assurte con il decentramento amministrativo ad importanza mai raggiunta nel quadro dei controlli operati su tutte le attività funzionali ed erogative dello Stato.

Ha collaborato per la buona riuscita del congresso il cav. Scipione Perticaro della Ragioneria di Salerno.

## A proposito del prestito americano

Il viaggio del dottor Carli in America è stato fruttuoso, perché egli è tornato con un buon gruzzolo di dollari. Naturalmente tutti si rendono conto che essi non sono un prezzo elargito dalla Befana, ma un prestito che dovrà essere restituito con gli interessi. Il governo sembra molto soddisfatto di tutto questo, ma il popolo forse, lo è molto meno perché, quando si è pieni di debiti, questi non si estinguono contrarrendo altri.

Qualcuno può obiettare che il prestito servirà a dare incremento alle industrie, e perciò sarà fonte di ricchezza e non un capitale passivo.

E' giusto e così dovrebbe essere che tutti si aspettano che sia così.

Ma possiamo fidarci? Perché dobbiamo dire che, se gli Stati Uniti hanno concesso un prestito fiduciosi nel popolo italiano, il popolo italiano non è altrettanto fiducioso del come saranno amministrati questi soldi. Da dove nasce tale sfiducia? dal fatto che sempre il più fitto mistero ammantala coloro che sono responsabili della situazione attuale. Non possono ancora renderci ben conto della fine fatta dal patrimonio nazionale se questi soldi c'erano, e nessuno può dubitare che ci fossero, adesso che fine hanno fatto?

-Gli scandali passati e presenti ci fanno conoscere

re la sorte di molti miliardi ma essi rappresentano una goccia nel mare e tutti gli altri? Non possono essere volatilizzati nelle casse dello Stato.

Il governo deve essere al corrente della loro fine e deve parlare, rivelando le vere responsabilità. Per ottenere un prestito così ingente il dottor Carli ha dovuto certo dare delle spiegazioni, ha dovuto confessare le cause del nostro pauroso deficit.

Sicuramente non avrà raccontato la favola che lo sbilancio è dovuto alle spese folli del popolo. E' ora di finirla con l'idea errata del popolo buono che sopporta pazientemente e tace; la gente vede e tra le docute conclusioni e sa benissimo che i vantaggi che esso ha ottenuto dal miracolo economico, sono minuzie di fronte ai miliardi che molti sono riusciti ad accumulare con i favorismi e gli innalzamenti.

Il popolo è ben cosciente che è stato lui a sborsare tutti i miliardi che sono stati truffati, che lui sta pagando le misure anticonsumatori che lui pagherà questo nuovo debito contratto in suo nome.

Non vogliamo dare ascolto a tante voci in giro, ma il governo deve consolidare la fiducia che il popolo ha voluto ancora una volta concedergli: si ricorda che questo è il banco di prova della sua buona fede che amministra le fatiche e i sudori di gente che si è sempre sacrificata ed ora torna a sacrificarsi per rimediare a colpe non sue.

Se anche questa volta il governo, da cui aspettiamo sempre una parola chiarificatrice sui colpevoli della nostra situazione dovesse trasmettere le giuste speranze del popolo vorrebbe dire che la falsità del latto e la danneggiare dell'altro, sono vanzate fine. Tema Rossi

## IL NUOVO CAPO GRUPPO D. C.

Nel corso di una riunione del Gruppo Consiliare della D. C. avendo il Prof. Daniele Catazzi insistito nell'una dimissione da Capo Gruppo, è stato eletto per acclamazione, a tale carica, l'amico Cav. Carlo Lambiasi alla cui solidità voce è affidata la difesa dell'operato della maggioranza consiliare ed amministrativa.

Ad majora!

## Ad unanimità il Consiglio Comunale di Salerno delibera di intitolare una strada del capoluogo all'Avv. PIETRO DE CICCIO

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che in una recente lettera diretta dal Sindaco di Salerno Cav. di Gr. Croce Alfonso Menna all'avvocato Mario Parrilli, Presidente del Consiglio Comunale di Salerno, è stato comunicato che il Consiglio Comunale del Capoluogo ad unanimità di voti ha deliberato di intitolare una strada della Città di Salerno al nome dell'illustre penitentiere salernitano, nostro concittadino, avvocato Marco Galdi, Raffaele Baldi, Matteo Della Corte, ed altri molti, fecero a Cava la piccola Firenze del Salernitano, luminosa di fede e cultura.

Capitano

In quel periodo, sotto vari aspetti felice, in cui nella nostra città vi fu una fioritura di servizi ingegnosi, che facevano spiccare nei Licei della Badia e di Salerno e nell'Università di Napoli, due quintetti erano dai nostri genitori additati come esempi di disciplina morale e di rendimento. Erano i fratelli Galdi e i fratelli De Filippis.

Io, pur essendo molto amico dei primi, insieme con i miei fratelli, fui attratto nell'orbita dei De Filippis perché abitavano nello stesso villaggio ma soprattutto per un'affettuosa ed intima amicizia che legava i nostri genitori. Si che spesso insieme attendevamo ai nostri veri scolastici e comuni furono gli sguardi che non andavano oltre lunghe passegiate alla scoperta di sempre nuovi paesaggi.

Solo Gennarino ne era estraneo: la mattina si recava all'Università di Napoli e il pomeriggio si chiudeva, come in una torre di avorio, in uno studio operoso e senza tregua. Voleva far presto, raggiungere il traguardo della laurea in Lettere, per aiutare i fratelli, tutti agli studi, e, insieme con essi, rideare, se non l'antico lustro, agietatezza alla famiglia, duramente provata da disseti finanziari.

Frutto di questi sforzi erano i successi negli esami particolari, tutti superati col massimo dei voti, due borse di studio al merito da parte dell'Università e la benveuenza paterna del grande latinita Enrico Coccia, che lo laureò con punte 110 e lode.

Frequentarono in quegli anni l'Università di Lettere tre giovani cavesi di eccezione: Giuseppe Trezza, Matteo Della Corte e Marco Galdi, anch'essi divenuti beniamini, il primo del

# UOMINI ILLUSTRI CAVESEI GENNARO DE FILIPPIS

## MAESTRO DI VITA



Prof. D'Orsidio, il secondo dell'archeologo De Petra e Marco del Prof. Coccia, che li laurearono con il massimo dei voti e la lode. Era naturale che fra queste prodigiose giovani si generasse una gara. E come poi manifestarsi la gara fra giovani dotati di una prarezza di cuori quasi verginale se non con l'emulazione nel servire la Scuola e la Cultura e con un'amicitia che durò per tutta la vita?

le sue pubblicazioni, tralasciando articoli e recensioni apparse su riviste scientifiche e scolastiche.

1) La "Tebaida" di P. Stazio.

2) Contributo allo studio della Tebaida;

3) Narrazioni scelte dalla "Storia di Alessandro Magno" di Cesario Ruffo;

4) "Quænam inter Martio. Iliopagismata";

5) Alcuni epigrammi del V Libro dell'Antologia Greca;

6) Scripta quendam de Greco et Latinis litteris;

7) Gli ultimi epigrammi ellistici;

8) Brevi cenni della Storia dell'Arte Antica.

Non deve meravigliare se considerato il suo ingegno e il suo saper, gli pubblicò meno di quanto ci si potesse aspettare. Certo egli non fu un incessante minitorum opusculorum fabricator, come Emilia Teza definiva i compilatori di libri spesso inutili sollo a scopo di lucro: scriveva quando aveva da esporre qualche cosa di nuovo e di utile a servizio della cultura latina.

Interessando, per questa rievocazione, più l'uomo che lo studioso, traslascia lo esame di queste pubblicazioni, ma non posso tacere che le considerazioni e i giudizi critici sulla Tebaida sono considerati ancora validi dalla critica ufficiale.

Pubblico ora l'elenco del-

un'eventuale preparazione e gli aprirono i salotti delle loro ville dei quali, spesso, fu il Mentore.

### Gli ultimi anni

Nella capitale non si fece trasferire per la mania che invase nei professori d'Italia di mudare a Roma come ad un Eldorado, ma per fare un atto generoso alla sua amorosa compagna la quale voleva coniugarsi ai suoi figli.

Gli fu assegnato il Liceo Classico «Regina Elena», ora «Mammì»: scuola di nuova formazione per il quartiere residenziale dei Parioli. Bastarono poche sedute perché il Preside e i Professori facessero pressione sul nuovo venuto perché accettasse la vice Presidenza.

Ma Egli l'era fatto così: quando si accorgeva che la Scuola aveva bisogno di Lui accettava anche il sourmense.

A questi cavesi è rivolta soprattutto questa rievocazione per offrire ad essi, come esempio, un'autorevole rappresentanza di quei dotti italiani, laboriosi, onesti, dei quali oggi l'Italia ha tanto bisogno.

Valerio Canonico

Sono vivamente grato all'Illustre e caro Prof. Cano-

F. D. U.

Il fratello Federico e i nipoti prediletti Federico, Filippo, Antonino e Alberto. L'ultimo viaggio per Cava avvenne due anni or sono il 12 aprile, ma viaggiavano le sue spoglie mortali.

Le esequie riuscirono imponentissime: vi parteciparono l'Abate Mezzà, la Autorità Municipali, del Provveditorato, le Scuole e uno studio di ammiratori e di amici e più numerosi sarebbero stati i cittadini se fosse stato conoscuto dai giovinissimi.

Le esequie riuscirono imponentissime: vi parteciparono l'Abate Mezzà, la Autorità Municipali, del Provveditorato, le Scuole e uno studio di ammiratori e di amici e più numerosi sarebbero stati i cittadini se fosse stato conoscuto dai giovinissimi.

A questi cavesi è rivolta soprattutto questa rievocazione per offrire ad essi, come esempio, un'autorevole rappresentanza di quei dotti italiani, laboriosi, onesti, dei quali oggi l'Italia ha tanto bisogno.

Valerio Canonico

Sono vivamente grato all'Illustre e caro Prof. Cano-

F. D. U.

## NEL P. S. I.

Dall'Ufficio Stampa della Sezione del P. S. I. di Cava: Domenica 15 u. s., nei locali della Sezione, si tenuta l'Assemblea generale degli iscritti per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea riconfermò l'approvazione dell'attuale politica del Partito in sede nazionale e l'operato del Gruppo consiliare del Comune di Cava, ha eletto il nuovo C. D. che risultò co-

si formato: Fiorillo, Aldo; Panza Gaetano; Bispoli, Alfonso; Apicella, Domenico; Sorrentino, Mario; Pagliara Giovanni; Grieco Carmine; Senatori, Vincenzo; Del Pozzo, Raffaele; Avagliano, Giorgio; Lambiasi, Adolfo; Troiano, Antonio e Protoni, Giuseppe.

Nella seduta del 15 u. s. il C. D. ha eletto Segretario della Sezione il compagno Aldo Fiorillo.

E che dire degli altri campi dell'alimentazione in cui indispensabile sarebbe o è essenziale l'attenzione dell'Ufficio Sanitario? Quell'autentico letame che

vinto alla serivania pensiamo non abbia il tempo necessario per girare per i pubblici esercizi che abbisognano di una costante attività di vigilanza e alla quale inverno non suppliscono né possono supplire gli interventi saltuari dei due vigili urbani addetti all'Ufficio Sanitario. Qualche anno fa un assessore poi dimessosi preposto all'ufficio d'Igiene si era presa l'abitudine di ispezionare di notte i numerosi panificatori della città. Alla prima visita in molti "forni" fu rinvenuto del pane raffermo inzuppato segno evidente della nuova lavorazione alla quale tale pane veniva sottoposto. Non essendosi potuto acclare, però, alcun elemento probatorio circa l'uso in tal pane veniva destinato non si poteva procedere contro i panificatori i quali però incominciarono a sentire il peso dell'incominciante vigilanza perché ad una seconda visita pene iniziarono non se ne trovò più in nessun panificio. Poi lo assessore lasciò il posto e da allora a quanto è dato sapere di vigilanza del generale non se ne è fatta più e quindi se consideriamo la pessima qualità di pane che è in vendita a Cava non è difficile argomentare quali quanti saranno gli ingredienti che vengono usati per la panificazione.

E che dire degli altri campi dell'alimentazione in cui indispensabile sarebbe o è essenziale l'attenzione dell'Ufficio Sanitario?

ANNONA: L'assessore di questo ramo importantissimo della pubblica amministrazione è un po' come la araba fenice. Egli invero crede che il suo compito si riduce all'esame e alle conseguenti concessioni delle licenze di commercio e al recupero delle spese di speditalità. Egli - l'assessore - ha dimostrato che il suo compito precioso e certamente più importante è quello di controllare gli spacci pubblici di vendita ed ottenerne che le leggi stanno rispettate a tutti costi quel che costi.

A noi non risulta che lo assessore all'annona abbia fatto mai un giro per gli esercizi pubblici cittadini ed abbia mai spiegato un qualsiasi intervento per straricate iniziative che mentre giovano a pochi danneggiano la collettività. Qualche giorno fa un cittadino andava in giro con un grosso foglio di carta ruvida e doppia: pesava ben gramm 75 e in esso il malcapitato aveva visto avvolgere poco più di Kg. di cane.

Non ritiene l'assessore interessato a intervenire, ad esempio presso le beccarie e dare uno sguardo a tali indumenti; non ritiene ad esempio disporre un servizio di vigilanza sul prezzo della carne, del pesce e di altri generi alimentari?

In certi esercizi commerciali è esposto, ad esempio, del prosciutto a L. 3000 il Kg. prezzo che dato i tempi potrebbe anche ritenersi possibile se quel prezzo contiene solo un accento al lardo. Invece trattasi di un prezzo di lardo con ammasso appena accennata l'ombra della carne. Ora pagare a L. 3000 il Kg. il lardo non crediamo sia conveniente neppure alla base del nostro assessore.

IGIENE: L'Uff. Sanitario con le molte incompatibilità che lo tengono av-

e il mercato coperto, la vendita di pesce su cartellini in ogni punto della città, la vendita di latte nei contenuti in luride sporte da parte di produttori locali che vanno in giro per le case di abitazione in spret ad ogni più elementare norma e tante altre defezie attendono finalmente di essere eliminate sol che qualcuno sappia e voglia organizzare il lavoro e senta più il peso delle responsabilità che incombono su certe cariche e si ostinano a conservare nonostante l'evidente incompetenza in certe materie specifiche di chi esercita la professione di medico. Ma tant'è al Comune di Cava si è omiscenti di provvedere le politiche... amministrative perché con ben due medici tra la maggioranza consiliare si affida l'assessorato all'ignoranza ad un laureato in economia e commercio persona rispettabilissima ma assolutamente incompetente nel campo dell'igiene e sanità.

Egli davvero stava bene alle finanze, ma sta assolutamente male all'igiene. Ci sembra chi può!

E per oggi basta con le segnalazioni. Il resto al prossimo numero.

# OCCHIO sulla città

nico, mio ottimo maestro negli studi Gimnasiali, per avermi data la possibilità di sciogliere su questo modesto mio periodico un voto, un doveroso voto verso l'indimenticabile mio zio Gennaro De Filippis. Egli apparentemente burbero ma dotato di un'altissima personalità e di una infinita bontà, passò sulla terra beneficiando il prossimo e lavorando intensamente, e lasciò, con la sua scomparsa, una scia di indimenticabili virtù, prima fra tutte la grande onestà di vita che lo fece vivere e morire in dignitosa povertà.

Gennaro De Filippis dopo 30 anni di insegnamento morì povero perché egli altrice ricchezza non ebbe che il sudato pane del suo intenso lavoro. Ed è anche per questa particolarità caratteristica che la Sua figura si erge maestosa oggi più che mai in cui la corruzione pare sia alla base di ogni attività e, purtroppo anche nella Scuola è dato di assistere che docenti, a volte, prima ancora di iniziare la loro attività acquisiscono ricchezze in serie ritenute indispensabili alla vita moderna.

Ma al nostro Comune il Sindaco afferma ad ogni legge i giornali: gli assessori non ne parlano proprio perché evidentemente non lo comprano proprio.

Ma nonostante tale imperdonabile indifferenza eccoci a segnalare ancora quanto a noi è stato «segnalato» da cittadini ai quali va pure la esortazione di uscire anche essi qualche volta dal riserbo e far sentire anche così direttamente la loro voce alle Autorità perché non è certamente simpatico trincerarsi dietro l'anomonia e negare una collaborazione che potrebbe essere anche gradita a chi ha la responsabilità della cosa pubblica.

ANNONA: L'assessore di questo ramo importantissimo della pubblica amministrazione è un po' come la araba fenice. Egli invero crede che il suo compito si riduce all'esame e alle conseguenti concessioni delle licenze di commercio e al recupero delle spese di speditalità. Egli - l'assessore - ha dimostrato che il suo compito precioso e certamente più importante è quello di controllare gli spacci pubblici di vendita ed ottenerne che le leggi stanno rispettate a tutti costi quel che costi.

A noi non risulta che lo assessore all'annona abbia fatto mai un giro per gli esercizi pubblici cittadini ed abbia mai spiegato un qualsiasi intervento per straricate iniziative che mentre giovano a pochi danneggiano la collettività. Qualche giorno fa un cittadino andava in giro con un grosso foglio di carta ruvida e doppia: pesava ben gramm 75 e in esso il malcapitato aveva visto avvolgere poco più di Kg. di cane.

Non ritiene l'assessore interessato a intervenire, ad esempio presso le beccarie e dare uno sguardo a tali indumenti; non ritiene ad esempio disporre un servizio di vigilanza sul prezzo della carne, del pesce e di altri generi alimentari?

In certi esercizi commerciali è esposto, ad esempio, del prosciutto a L. 3000 il Kg. prezzo che dato i tempi potrebbe anche ritenersi possibile se quel prezzo contiene solo un accento al lardo. Invece trattasi di un prezzo di lardo con ammasso appena accennata l'ombra della carne. Ora pagare a L. 3000 il Kg. il lardo non crediamo sia conveniente neppure alla base del nostro assessore.

IGIENE: L'Uff. Sanitario con le molte incompatibilità che lo tengono av-

## L'ING. PANZA IN ARGENTINA

Il nostro concittadino ingegnere Lucio Panza, che si è trattato a Cava per circa un mese, al suo ritorno dal Brasile, ove ha presieduto la realizzazione degli stabilimenti Lepetit, su sua richiesta, dove gli erano a fianco spesso nella giornata

All'ing. Panza con i colleghi, dove gli erano a fianco spesso nella giornata

tore Tecnico del complesso degli stabilimenti chimico-farmaceutici di tutto il Sud America, per conto della Lepetit - Ledoga Argentina.

All'amico Ing. Panza con il C. D. ha eletto Segretario della Sezione il compagno Aldo Fiorillo.

E che dire degli altri campi dell'alimentazione in cui indispensabile sarebbe o è essenziale l'attenzione dell'Ufficio Sanitario?

ANNONA: L'assessore di questo ramo importantissimo della pubblica amministrazione è un po' come la araba fenice. Egli invero crede che il suo compito si riduce all'esame e alle conseguenti concessioni delle licenze di commercio e al recupero delle spese di speditalità. Egli - l'assessore - ha dimostrato che il suo compito precioso e certamente più importante è quello di controllare gli spacci pubblici di vendita ed ottenerne che le leggi stanno rispettate a tutti costi quel che costi.

A noi non risulta che lo assessore all'annona abbia fatto mai un giro per gli esercizi pubblici cittadini ed abbia mai spiegato un qualsiasi intervento per straricate iniziative che mentre giovano a pochi danneggiano la collettività. Qualche giorno fa un cittadino andava in giro con un grosso foglio di carta ruvida e doppia: pesava ben gramm 75 e in esso il malcapitato aveva visto avvolgere poco più di Kg. di cane.

Non ritiene l'assessore interessato a intervenire, ad esempio presso le beccarie e dare uno sguardo a tali indumenti; non ritiene ad esempio disporre un servizio di vigilanza sul prezzo della carne, del pesce e di altri generi alimentari?

In certi esercizi commerciali è esposto, ad esempio, del prosciutto a L. 3000 il Kg. prezzo che dato i tempi potrebbe anche ritenersi possibile se quel prezzo contiene solo un accento al lardo. Invece trattasi di un prezzo di lardo con ammasso appena accennata l'ombra della carne. Ora pagare a L. 3000 il Kg. il lardo non crediamo sia conveniente neppure alla base del nostro assessore.

IGIENE: L'Uff. Sanitario con le molte incompatibilità che lo tengono av-

**mosconi**

### Nozze

Nella Chiesa del S. Cuor di Gesù di Napoli la giovanissima e graziosa Vittoria del sig. Luigi Violanti e della signora Angelina Laudiero è andata sposa all'ing. Luigi Gambardella dell'ing. Giuglielmo e signora Dina. Compare d'anello il Notario Avv. Antonino D'Urso cognato della sposa, testimoni il fratello Giuseppe e l'ing. Roberto Laudiero e per lo sposo il Col. Giuseppe Albarella e l'ing. Salvatore De Stefano. Al solenne e commovente rito ha fatto seguito un brillante trionfale in un noto ritrovo del Lago d'Averno.

Agli sposi in viaggio di nozze in Italia ed all'estero rinnoviamo le più vive felicitazioni ed auguri di radio-savo avvenire.

### Culla

Gran festa in casa del carissimo amico Dott. Antonio Pisapia specialista in psichiatria. La sua giovanissima e graziosa moglie, la signora Rosa, ha dato felicemente alla luce un grazioso maschietto prima della serie cui in maggioranza l'aperto paterno, l'ottimo Cav. Alfredo Pisapia, sarà chiamato Alfredo.

Al felice genitor rallegramenti vivissimi, al neonato auguri di lunga e prospera vita.

### Onomastico

Ogni anno si riunisce a Cava per l'onore della famiglia, che circondano con affetto e gratitudine il Professor Gennaro De Filippis divenuto quasi il genio loci del Genovesi, terrore dei poltronisti e luce intellettuale piena di amore per i giovani studiosi.

Era in Lui in mezzo la voce

che sembrava parlasse in un canto.

Oltre il tenero affetto che legava la famiglia a Cava anche con il Latino e il Greco. Insegnando poi queste due lingue non era grammaticosus, era il Maestro che educava i giovani ai culti della Patria. Quantunque i professori napoletani che ricordano con affetto e gratitudine il Professor Gennaro De Filippis divenuto quasi il genio loci del Genovesi, terrore dei poltronisti e luce intellettuale piena di amore per i giovani studiosi.

Era in Lui in mezzo la voce

che sembrava parlasse in un canto.

Agli amici che hanno

festeggiato il loro

onomastico nella prima

quindicina di aprile inviamo

i più cordiali ed affettuosi auguri: Dott. Ugo Salano, Gen. Ugo Fusco,

Prof. Ugo Siani, Dott. Francesco Mascolo Vitale, sig.

Riccardo Comitato Donato, Consigliere Corte Suprema Dottoressa Vincenzo Pizzati, Presidente Tribunale di Salerno, Dott. Vincenzo Di Lauro, Procuratore della Repubblica di Salerno, Dott. Vincenzo Botta, On. avvocato Vincenzo Scarpa; avvocato Vincenzo Mascioli; Prof. Dott. Vincenzo Virno; Avvocato Vincenzo Giannatasio, Avvocato Vincenzo Capuano, dottor Enzo di Mauro del Poligrafico dello Stato, Dottor Vincenzo Manciaroni, sig. Vincenzo Di Florio, signor Vincenzo Di Marino, Prof. Vincenzo Di Marino, ingegnere Vincenzo Greco, signor Vincenzo Gravagnuolo, ragioniere Vincenzo Durante.

Piuttosto, cari auguri

ai generali amici Dott. Antonio Pisapia, specialista in psichiatria.

Particolari, cari auguri

ai generali amici Dott. Enzo Passaro e al Dott. Giacomo

Di Stefano, testimoni del

matrimonio.

Ci associamo alle preghiere

per il carissimo amico

di cui sopra, Dott. Felice Pi-

salerno, stesso indirizzo, il quale è attualmente Presidente del Consorzio del Gruppo Medesimo e riceve nelle ore pomeridiane. (Telefono 416 99).

Salerno

per il fabbisogno dei Vostri stampati rivolgersi alla Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi

Longomare, 162 - Tel. 21106

# UOMINI E COSE DI CAVA DI TEMPI ORMAI LONTANI —

a cura dell'Avv. MARIO DI MAURO

## UN FOLTO STUOLO DI MEDICI INSIGNI

Un nostalgico lettore, sulla coda metà del secolo scorso, alla prima dell'attuale a Cava, si è avuta una fioritura di medici dotati di versatilità non comune.

Tutti veramente bravi di conseguenza, non essendo allora la preindagine di gabinetto e la specializzazione diffusa come nell'attualità, ci ha commesso il gravoso quanto gradito compito di passarli in rassegna ravvicinare il ricordo attraverso le caratteristiche singole. Lo facciamo di buon grado.

Ci è riapparso, così, alla memoria questa numerosa schiera di seguaci di Esculapio, quali in tubo e redingote, quali nelle caratteristiche caudatecute d'un tempo, quali muniti di strani armamentari che costituivano i ferri del mestiere.

Ecco Fiori Galdi, sempre inappuntabile ed affiancato nei consigli a Cava e fuori a don Saverio Avenia ed a don Michele Conforti, i due medici salernitani più stimati. Egli il padre rigido quanto affettuoso sia del prof. Francesco Galdi, titolare quest'ultimo della Cattedra di medicina interna all'Università di Pisa sino alla scomparsa ed autore di pregiatissime opere mediche, sia del grande latinius Marco Galdi, nonché dei due ottimi concittadini Avv. Vincenzo e Avv. Giuseppe ed avv. dei medici nostri concittadini Raffaele e Ciro Galdi.

— Ci riappaiono, con lui, don Agnello Piaapia, padre dell'emerito Direttore del nostro Ospedale Civile Giovanni Pisapia che, seguendo le orme paternae, ha profuso in Cava, per lunghi anni, i tesori dell'edificante sua umanità e della sua capacità professionale; ci ritorna pure alla memoria il dr. Carluccio da Pisapia, professionista serio oltre ogni dire, specialista in malattie infettive dell'addome, e che ha avuto nel figlio Felicetto e nel nipote Carlo, bravissimo odontoiatra, i degni discendenti nel campo della medicina; rivediamo pure il dr. Francesco della Corte, Direttore del nostro Ospedale Civile, la cui bravura professionale non è ancora spenta in tutta Cava e che ha trasmesso il suo patrimonio di abilità nel nipote ed figlio Giulio.

## Il Prof. MICHELE PIZZUTI

Il Prof. Michele Pizzuti, appartenente a distinssima famiglia di professionisti della nostra città, aveva nel sangue una strana passione: quella per l'ippica, e non l'aveva saputo reprimere, come tanti altri giovani alla bella epoca.

Era un autentico signore. Discerto, sempre cortese con tutti, aveva un linguaggio corretto e garbato ed era dotato di buona cultura; incontrandolo, non poteva essere inosservato.

Vestiva di solito, alla cavallerizza: stivali intesi o a mezza coscia, pantaloni a goffie, cache col bianco anno, dato con cura, giacca con spacco, cravache in mano quantata. Era, però, di modesta statura, proprio come i fantini. Per trarlo dalla sua innata riservatezza bastava parlargli di ippica. Si entusiasmava ai ricordi sportivi di Marcello Orilia (il nostro concittadino Master della Caccia alla volpe a Napoli); si commuoveva per lo stato di abbandono della tenuta degli Astroni; metteva fuori tutta la sua competenza, anche a colpo di

carrozzelle (allora tante tante a Cava), i quali ben volontieri glieli affidavano, sapendo che sfilandoli dalle stanghe li passavano in mani competenti e riguardose del prezioso patrimonio.

Il professore Pizzuti possedeva una vasta collezione di selle, di sproni, di cravache, di briglie, di morsi e di quell'altro necessario alla equitazione; e ne era molto conservatore: da anni tutto, ad onta del continuo uso, era sempre in ottime condizioni.

L'armamento era custodito in un piccolo ambiente situato nel grande di Massimiliano Napoletano al Vicolo del Municipio.

Durante le sue lezioni

preferiva

essere

assoldato

dagli

allievi

e

suggerimenti

fossero

perfettamente

eseguiti.

E ben a ragione, potendo diventare pe-

riosa ogni distrazione o argomento, da STORIA DELLA CAVA DISTINTA IN TRE EPOCHE di Gio. Alfonso Adimolfi.

... Fatti paghi i cives per la conservazione della cattedrale cesarevole e segnato nel 15 marzo 1513 il capitolo della dotazione (Doc. Lett. F.), dopo approvato dalla S. Sede, qui ne venne prima per Vescovo Pietro Sanfelice, il quale destinava per Cattedrale la Chiesa di S. Maria Maggiore del casale del Corpo; ma in seguito ottenutosi il permesso per l'erazione di una nuova Chiesa primaziale per vici translazioni, et non unionis, ne fu principiata la fabbrica nel borgo grande de Sciaciaventi, nel luogo detto la Fratta, in maggio 1517, la quale poi terminata verso il 1570, fu consacrata da Monsignor D. Girolamo Lanfranchi nel 1642 sotto il titolo della Visitazione di Maria.

Gusto

per

l'edificazione

dei

tempi

del

prof.

Francesco

Pizzuti

per

l'edificazione

dei

tempi

del

prof.

Michele

Pizzuti

per

l'edificazione

dei

tempi

del

prof.

Francesco

Pizzuti

per

l'edificazione

dei

tempi

del

prof.

Michele

Pizzuti

per

l'edificazione

dei

tempi

del

# L'ANGOLO DELLO SPORT LA SPAVALDA CAVESE SI PREPARA PER LE FINALI

di UMBERTO SORRENTINO

Il gesto di antisportività compiuto dalla Battipagliese domenica scorsa, rinunciando alla gara con la nostra Cavese, poserà certamente negli anni della storia calcistica dilettantistica.

Mai e poi mai gli sportivi locali credevano che la dirigenza battipagliese prennessesse una decisione del genere addossando qualche scusa alle troppe drammatiche decisioni adottate dalla Lega dopo la gara che l'unità di Vellese aveva disputato a Pagani contro la locale compagnia.

E' fin troppo vecchia la storia "cittitina" della Battipagliese perché noi potessimo cadere in errori. La società del dot. Iemma dal molto tempo ha il denaro avvelenato nei confronti della Cavese e l'occasione data dalla Lega, squalificando giustamente tre giocatori bianco-neri si è presentata propizia ai signori battipagliesi per mandare a carte quarantotto un incontro che avrebbe dorato riportare nelle casse sociali cenesi, un po' di... movimento.

Ma la Battipagliese, notoriamente più debole della Cavese come squadra, ha raggiunto un duplice scopo non presentandosi al "comunale": ha evitato una sonora sconfitta ed ha impedito ai dirigenti locali di fare un incasso-record. Comunque, la società battipagliese con questo gesto poco simpatico, ha lesso i principi dello sport.

Nella nostra città si è commentato e si continua a commentare, con l'amaro sulla bocca questa presa di posizione della compagnia battipagliese.

Malgrado il tempo fosse incerto, nella nostra città c'è sempre caldo. Un calore che viene fuori sincero da una prorompente passione sportiva esistita dalle imprese "corseggianti" degli uomini di Menotti Bugna.

In tutta la città ne parlano di questa squadra di calcio che già si è fregata del platonico titolo di campione d'inverno e che si avvia a conquistare l'ambito traguardo finale rappresentato dal lasciapassare per il "giornissimo" finale che darà diritto al posto in Serie D.

Per spiegare il miracoloso cenesese basta fermarsi a fare una confidenziale chiacchierata con il suo "magico" Menotti Bugna che nel vento sovesso degli allenatori dilettantisticci era ed ha confermato di essere un "nono". Sul piano tecnico la Cavese è lui, non ci sono altri ingeneri. Lo straordinario andazzo della squadra (imbattuta da ventidue turni, vale a dire dall'inizio della stagione) lui lo inquadrò tutto in termini molto semplici:

La smania di arrivare a tutti i costi che anima i miei giovani e, prima di ogni altro fattore, alla base dei successi della squadra. I Muscarello, i Pesci, i De Pierro, i Vitelli, i Della Rocca, i Casillo ed i De Santis vogliono andare lontano e di questo a me non ne fanno certo un mistero. E' perciò che fanno una vita sana, controllata, traeendone innegabili vantaggi sul piano della loro condizione atletica che è quasi sempre perfetta ed è altro fattore importante che serve a far comprendere la nostra ascesa.

La Cavese, come avrà avuto modo di vedere, basa tutte le sue prerogative di maggiore spicco sulla vitalità atletica, sul ritmo, sulla velocità. Sono le armi migliori da usare nei campionati dilettantistici.

Ci ha detto dei giovani, ma la Cavese ha anche gli anziani.

Giusto: e qui tocchiamo l'altro tasto che fa da

# La tessera sanitaria del "TOURING,,

Riportiamo da "Touring", 5 novembre 1963, l'articolo di Vincenzo Saputo che illustra le caratteristiche della tessera sanitaria istituita dal "Touring".

In un articolo apparso nel fascicolo di maggio di "Le Vie d'Italia", mi occupai diffusamente del problema della tessera sanitaria. Nel ricordare le origini, la breve storia di questa documentazione liberamente adottato ormai in vari Paesi, ne illustrai la provata utilità tanto più sentita oggi quanto più elevato è il numero delle vite umane stroncate da incidenti prevalentemente da stradali.

Nel nostro Paese, infatti, la mortalità per incidenti stradali occupa il secondo posto assoluto fra tutte le cause di morte: se poi si considerano alcuni decenni della vita, il terzo ed il quarto, allora si passa al primo posto.

E' motivo di compiacimento poter annunciare ora ai lettori del Bollettino che il "Touring" ha studiato e approvato un modello molto concepito di tessera sanitaria che viene distribuita gratuitamente ai Soci che la richiedono direttamente al T. C. L. (Milano, Corso Italia 10) inviando L. 30 per spese postali. E' il caso quindi di parlarne brevemente per rendere più agevole la compilazione.

E' parso preferibile dare alla tessera un formato che ne permetta l'inserimento nella patente di guida o in altro documento di identificazione personale. Oltre al datario, al telefono è sembrato opportuno che figurasse il nome ed il recapito del medico di fiducia, cioè del medico di famiglia, per quanti ancora ne hanno.

Voltando pagina troviamo due voci alle quali lo interessato non deve rispondere: lo farà per lui uno dei numerosi Istituti all'appalto delegati, il cui elenco è apparso negli scorsi Bollettini di maggio e luglio.

Questi Istituti o Centri Trasfusionali sottoscrivono, comodamente con timbro e firma, i dati richiesti. Il lettore avrà subito compreso che le due voci si riferiscono al gruppo sanguigno ed al fattore Rh.

E' indispensabile che tali dati siano esatti in considerazione del pericolo legato ad un errore. Tali determinazioni non costituiscono un'indagine di laboratorio così semplice ed elementare come molti sono portati a ritenerne, tanto è vero che non è infrequente constatare determinazioni errate per molteplici cause che non è nostro compito enumerare. Basti solamente considerare l'alea di errore

Par quasi che in questo atteggiamento nulla interessa al Lorito della problematica del gusto, perché nel ritorno alla scultura pura v'è solo l'essenziale. Eppure questo dissidio è eliminato dall'attaccamento alla realtà che non ha l'intreccio del simbolo, ma è tutto naturalismo.

E se tale naturalismo così eminente dà sempre il per-

sistere della realtà definitiva, nella quale l'uomo e il tempo sono tutt'uno, può darsi che il Lorito abbia già ben data un'immagine di sé nello sviluppo della giovane arte meridionale.

Non avrà importanza allo chiarire se le statue di Lorito siano uomini o donne, cavalli o animali, toratori o ballerine, perché non l'immagine daranno il protagonismo, ma il diventare, anzi l'andare dell'ieri agli domini di certi fervori ed anche altre avverse varie ere. I volti sono scarni, i corpi stecchiti, gli guardi senza confini? Non conta tutto ciò. Il volto è anima, ed essa vien fuori dalla parola, il corpo è mo-

legata, direi quasi inevitabilmente, a determinazioni di grandi masse di popolazione condotte in breve tempo per preferire che tali esami siano eseguiti isolatamente a piccoli gruppi.

La tessera sanitaria che il "Touring" si appresta a distribuire ai suoi Soci è implicitamente un invito a sottoporsi a questa provvidaciazione senza distinzione di età né di occupazione.

Ma se tali dati vengono da un Istituto responsabile e qualificato, il conoscere tempestivamente il gruppo sanguigno di un ferito gravemente ammazzato permette di risparmiare tempo prezioso ed evitare di doverlo, una volta di più, ricorrere ai benemeriti domotori universali.

Giunti così alla terza pagina, il titolare torna ad essere lo informatore di se stesso. Gli si domanda: "Ti sei vaccinato contro il tetano?" Molto bene. Ha ricevuto perciò due iniezioni di ferro con un intervallo di tempo dopo un anno e sei, po si nulla si verifica nel frattempo, ti riprometti di ravvivare la tua immunizzazione con una iniezione di ricambio ogni 5 anni.

Basti considerare l'altissima mortalità dell'infezione tetanica per convincersi dell'utilità di questa vaccinazione che ha avuto il suo banco di prova nell'ultima guerra mondiale. Si pensi ai bambini che giocano tanto volentieri con la terra, alle massole! In presenza di ferite sottili, con lembi di cute sfangati, contusa, sporca di terriccio che male si presta ad essere allontanato, di ferite poco sanguinanti (da punture di aghi, di spine, di chiodi, di reticolati ecc.) il soggetto già regolarmente vaccinato non ha che da sollecitare un'iniezione di vaccino antitetanico di richiamo per esaltare il suo stato immunitario risparmiandosi in tal modo quelle 3.000 unità di siero antitetanico altrimenti indispensabili.

La tessera sanitaria che il "Touring" si appresta a distribuire ai suoi Soci è implicitamente un invito a sottoporsi a questa provvidaciazione senza distinzione di età né di occupazione.

E' vivamente auspicabile che ogni lattante italiano venga vaccinato contro il tetano fin dal 3° - 4° mese di vita, associando questa vacinazione alle altre contro la difterite, pertosse e poliomielite già largamente praticate.

•.

Ecco ora l'altro quesito che la tessera ci pone: "Hai ricevuto iniezioni di siero? Sì? Quando? Quante?"

Ahimi, si fa tanta confusione anche da parte di persone colte tra vacini e sieri, termini spesso erroneamente adoperati come sinonimi, per cui non sarà del tutto utile una chiarificazione.

Si può acquistare una stampa di immunità verso una determinata malattia sia opposta a questa delle diverse elaborate dal nostro organismo per effetto dell'introduzione di germi, tossine, virus, detossificati (immunizzazione attiva con vaccino), sia trasportando nel nostro organismo sostanze difensive approntate da alcuni animali sottoposti a particolari procedimenti immunizzatori. Tali sostanze sono contenute nel siero del loro sangue (immunizzazione passiva con siero). Il primo procedimento (vacinazione) costituisce una difesa attiva in quanto è lo organismo umano che apre le sue difese; nel secondo caso (sieroprophylaxis) si realizza una difesa passiva in quanto l'organismo umano riceve sostanze difensive.

Ecco giunti all'ultima voce del breve questionario: altri riferimenti. Poniamo il caso che, in seguito ad un incidente, l'infortunato perda conoscenza. Il medico chiamato a prestare il soccorso d'urgenza non sa nulla dell'infortunato, forse il nome, l'età, non sempre la professione o l'occupazione. All'uscita il vantaggio di poter fornire, a chi soccorre, particolari informazioni di ordine sanitario. Esami ammessi alcuni a scopo di esempio.

Il paziente può essere affatto da emidilia, quindi, e posto ad emettere impegnativi anche per ferite insignificanti: può essere dialeto, quindi, maggiormente esposto a malattie e ad eventuali perturbazioni del suo equilibrio umorale. Può reagire con pericolose manifestazioni di intolleranza all'introduzione di particolari antibiotici o di altri sostanze medicamentose. Ma non basta. Oggi, per cura di particolari affezioni, molti individui

tare il suo stato immunitario risparmiandosi in tal modo quelle 3.000 unità di siero antitetanico altrimenti indispensabili.

La tessera sanitaria che il "Touring" si appresta a distribuire ai suoi Soci è implicitamente un invito a sottoporsi a questa provvidaciazione senza distinzione di età né di occupazione.

E' vivamente auspicabile che ogni lattante italiano venga vaccinato contro il tetano fin dal 3° - 4° mese di vita, associando questa vacinazione alle altre contro la difterite, pertosse e poliomielite già largamente praticate.

•.

Ecco ora l'altro quesito che la tessera ci pone: "Hai ricevuto iniezioni di siero? Sì? Quando? Quante?"

Ahimi, si fa tanta confusione anche da parte di persone colte tra vacini e sieri, termini spesso erroneamente adoperati come sinonimi, per cui non sarà del tutto utile una chiarificazione.

Giunti così alla terza pagina, il titolare torna ad essere lo informatore di se stesso. Gli si domanda: "Ti sei vaccinato contro il tetano?" Molto bene. Ha ricevuto perciò due iniezioni di ferro con un intervallo di tempo dopo un anno e sei, po si nulla si verifica nel frattempo, ti riprometti di ravvivare la tua immunizzazione con una iniezione di ricambio ogni 5 anni.

Basti considerare l'altissima mortalità dell'infezione tetanica per convincersi dell'utilità di questa vaccinazione che ha avuto il suo banco di prova nell'ultima guerra mondiale. Si pensi ai bambini che giocano tanto volentieri con la terra, alle massole!

In presenza di ferite sottili, con lembi di cute sfangati, contusa, sporca di terriccio che male si presta ad essere allontanato, di ferite poco sanguinanti (da punture di aghi, di spine, di chiodi, di reticolati ecc.) il soggetto già regolarmente vaccinato non ha che da sollecitare un'iniezione di vaccino antitetanico di richiamo per esaltare il suo stato immunitario verso una determinata malattia sia opposta a questa delle diverse elaborate dal nostro organismo per effetto dell'introduzione di germi, tossine, virus, detossificati (immunizzazione attiva con vaccino), sia trasportando nel nostro organismo sostanze difensive approntate da alcuni animali sottoposti a particolari procedimenti immunizzatori. Tali sostanze sono contenute nel siero del loro sangue (immunizzazione passiva con siero). Il primo procedimento (vacinazione) costituisce una difesa attiva in quanto è lo organismo umano che apre le sue difese; nel secondo caso (sieroprophylaxis) si realizza una difesa passiva in quanto l'organismo umano riceve sostanze difensive.

Ecco giunti all'ultima voce del breve questionario: altri riferimenti. Poniamo il caso che, in seguito ad un incidente, l'infortunato perda conoscenza. Il medico chiamato a prestare il soccorso d'urgenza non sa nulla dell'infortunato, forse il nome, l'età, non sempre la professione o l'occupazione. All'uscita il vantaggio di poter fornire, a chi soccorre, particolari informazioni di ordine sanitario. Esami ammessi alcuni a scopo di esempio.

Il paziente può essere affatto da emidilia, quindi, e posto ad emettere impegnativi anche per ferite insignificanti: può essere dialeto, quindi, maggiormente esposto a malattie e ad eventuali perturbazioni del suo equilibrio umorale. Può reagire con pericolose manifestazioni di intolleranza all'introduzione di particolari antibiotici o di altri sostanze medicamentose. Ma non basta. Oggi, per cura di particolari affezioni, molti individui

sime elaborate da animali sieroproduttori. E' evidente, pertanto, come i termini vaccine e siero escludano due possibilità di distinzione del tutto diverse. Caratteristica dei vaccini è l'organismo umano duraturamente immunitario, mentre la durata di questo trattamento, talvolta, è di un anno.

La tessera sanitaria che il "Touring" si appresta a distribuire ai suoi Soci è implicitamente un invito a sottoporsi a questa provvidaciazione senza distinzione di età né di occupazione.

E' vivamente auspicabile che ogni lattante italiano venga vaccinato contro il tetano fin dal 3° - 4° mese di vita, associando questa vacinazione alle altre contro la difterite, pertosse e poliomielite già largamente praticate.

•.

Ecco ora l'altro quesito che la tessera ci pone: "Hai ricevuto iniezioni di siero? Sì? Quando? Quante?"

Ahimi, si fa tanta confusione anche da parte di persone colte tra vacini e sieri, termini spesso erroneamente adoperati come sinonimi, per cui non sarà del tutto utile una chiarificazione.

Giunti così alla terza pagina, il titolare torna ad essere lo informatore di se stesso. Gli si domanda: "Ti sei vaccinato contro il tetano?" Molto bene. Ha ricevuto perciò due iniezioni di ferro con un intervallo di tempo dopo un anno e sei, po si nulla si verifica nel frattempo, ti riprometti di ravvivare la tua immunizzazione con una iniezione di ricambio ogni 5 anni.

Basti considerare l'altissima mortalità dell'infezione tetanica per convincersi dell'utilità di questa vaccinazione che ha avuto il suo banco di prova nell'ultima guerra mondiale. Si pensi ai bambini che giocano tanto volentieri con la terra, alle massole!

In presenza di ferite sottili, con lembi di cute sfangati, contusa, sporca di terriccio che male si presta ad essere allontanato, di ferite poco sanguinanti (da punture di aghi, di spine, di chiodi, di reticolati ecc.) il soggetto già regolarmente vaccinato non ha che da sollecitare un'iniezione di vaccino antitetanico di richiamo per esaltare il suo stato immunitario verso una determinata malattia sia opposta a questa delle diverse elaborate dal nostro organismo per effetto dell'introduzione di germi, tossine, virus, detossificati (immunizzazione attiva con vaccino), sia trasportando nel nostro organismo sostanze difensive approntate da alcuni animali sottoposti a particolari procedimenti immunizzatori. Tali sostanze sono contenute nel siero del loro sangue (immunizzazione passiva con siero). Il primo procedimento (vacinazione) costituisce una difesa attiva in quanto è lo organismo umano che apre le sue difese; nel secondo caso (sieroprophylaxis) si realizza una difesa passiva in quanto l'organismo umano riceve sostanze difensive.

Ecco giunti all'ultima voce del breve questionario: altri riferimenti. Poniamo il caso che, in seguito ad un incidente, l'infortunato perda conoscenza. Il medico chiamato a prestare il soccorso d'urgenza non sa nulla dell'infortunato, forse il nome, l'età, non sempre la professione o l'occupazione. All'uscita il vantaggio di poter fornire, a chi soccorre, particolari informazioni di ordine sanitario. Esami ammessi alcuni a scopo di esempio.

Il paziente può essere affatto da emidilia, quindi, e posto ad emettere impegnativi anche per ferite insignificanti: può essere dialeto, quindi, maggiormente esposto a malattie e ad eventuali perturbazioni del suo equilibrio umorale. Può reagire con pericolose manifestazioni di intolleranza all'introduzione di particolari antibiotici o di altri sostanze medicamentose. Ma non basta. Oggi, per cura di particolari affezioni, molti individui

sono in trattamento continuativo con cortisone o da solo. A seconda delle dosi e della durata di questo trattamento, tali soggetti possono manifestare una insufficienza latente della funzione surrenale.

Un incidente, un violento trauma può rendere manifesta questa insufficienza a volte letali.

Sa questa condizione sarà nota attraverso la segnalazione della tessera, il medico vigilerà in modo particolare l'infortunato, pronto ad istituire una appropriata terapia ormonale.

La compilazione della tessera sanitaria richiede un breve raccolgimento, forse una telefonata al proprio medico o per qualche delicazione, un piccolo prelievo di sangue per le determinazioni ematochimiche.

Questa è la tessera sanitaria che ora ogni Socio del "Touring" può custodire fra le proprie carte personali.

## Arresto

La denuncia a piede libero contro il Lambiase Oscar da Cava - fraz. S. Lucia - meglio conosciuto con il nome di "o sgarro", aveva indotto costui a travolgersi qualche ora lieta nella capace sala del Teatro Metelliano ove era di scena una rivista. A disturbare l'innocente svago del Lambiase sono stati i Carabinieri della Stazione di Cava Brigadiere Caccapuoti, appunto Polverino e carabinieri Savarese che in possesso di un ordine di cattura, spiccato contro il Lambiase, dal Giudice Istruttore di Salerno, hanno pensato bene di metterlo subito in esecuzione.

All'uscita del Teatro i bravi militari, poco curiosi della folla e delle proteste di una donna-paladina del Lambiase, hanno acciuffato costui e gli hanno stretto i polsi nelle manette traducendolo, nonostante la tarda ora, alle Carceri Giudiziarie di Salerno.

Per la cronaca il Lambiase era stato denunciato tempo fa a piede libero sin dai Carabinieri che dalla Squadra Mobile di Salerno, per numerosissimi furti e per associazione a delinquere.

Per tali reati è stato messo il mandato di cattura ogni eseguito.

Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Tel. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori pâtes alimentari nonché tutti i prodotti della Perugina

## La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)

è garanzia di qualità freschezza

COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFÉ DO BRASIL, in confez. orig.

Per le vostre esigenze da

Vincenzo Lamberti

nel nuovo negozio in Cava

Corso Umberto I n. 213

(locali già occupati dalla farmacia Coppola)

## Servizio inappuntabile

Troverete presso la "nuova Lavanderia,"

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

e consegna immediata

Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

## L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti

nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

## FRANCO LORITO

(continua della 3. pag.)

vivente, ed esso è creato dagli atteggiamenti, lo sguardo è tempo, ed esso è l'uno stesso che si consuma.

In sostanza il contenuto non ricerca che urge dalla forma e dall'espressione, ma dal linguaggio vincolato alla storia della civiltà, indipendentemente dal grado di evoluzione e di vita. E la navigazione nei gorgi di una irrazionalità spinge appunto all'annullamento di ogni soggettività, ma l'idea di una scultura, la quale non è più quella di un'arte, persona, che non è nulla, ma è emblema, ma sorgente di storia e definizione umana.

Par quasi che in questo atteggiamento nulla interessa al Lorito della problematica del gusto, perché nel ritorno alla scultura pura v'è solo l'essenziale. Eppure questo dissidio è eliminato dall'attaccamento alla realtà che non ha l'intreccio del simbolo, ma è tutto naturalismo.

E se tale naturalismo così eminente dà sempre il per-

sistere della realtà definitiva, nella quale l'uomo e il tempo sono tutt'uno, può darsi che il Lorito abbia già ben data un'immagine di sé nello sviluppo della giovane arte meridionale.

Non avrà importanza allo chiarire se le statue di Lorito siano uomini o donne, cavalli o animali, toratori o ballerine, perché non l'immagine daranno il protagonismo, ma il diventare, anzi l'andare dell'ieri agli domini di certi fervori ed anche altre avverse varie ere. I volti sono scarni, i corpi stecchiti, gli guardi senza confini? Non conta tutto ciò. Il volto è anima, ed essa vien fuori dalla parola, il corpo è mo-

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI

E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41400

## MOBILIFICO TIRRENO s. a. s.

REPARTO COMMERCIALE

## Tutto per l'arredamento della casa

ESPOSIZIONE PERMANENTE NEI SALONI

a VIA GARZIA (di fronte Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

— Giusto: e qui tocchiamo l'altro tasto che fa da

## La "Mobilfiamma,, di Edmondo Manzo

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41165 - 41305

Ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabi, biancheria, frigoriferi, aspirapolvere

## PREZZI IMBATTIBILI

## Britscar

## LA CHUX DE FONDS

## orologio arturto

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

## da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Troverete i migliori e più accreditati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti. Guanti, Ombrelli, Valigie

## ISTITUTO OTTICO

## DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304

(di fronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono non tolgo ad un dolce sorriso

## Estrazioni del Lotto

Bari	23	28	74	66	3
Cagliari	41	33	83	22	90
Firenze	81	13	10	80	48
Genova	30	31	57	67	61
Milano	66	61			